

si è dimostrata particolarmente attenta a questa vicenda, offrendo la propria collaborazione anche a titolo gratuito mettendo a disposizione personale specializzato e l'appoggio logistico ad un'iniziativa di questo tipo e che ciò permetterebbe di ridurre l'impegno finanziario necessario —:

se il Governo non ritenga che si debba affrontare sollecitamente la questione esposta in premessa;

se non si ritenga opportuno procedere ad un sopralluogo del relitto finalizzato alla sua esatta individuazione e, tramite riprese video-registrate, verificare lo stato di fatto, tramite apparecchiature adeguate ed incaricando a questo fine una ditta specializzata, tenendo conto che nei mesi invernali la trasparenza delle acque è ottimale. (4-05153)

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 2003 al peschereccio « Eclisse » di Marano Lagunare è stato intimato da una motovedetta croata di abbandonare le acque territoriali croate;

il comandante dell'Eclisse, convinto della correttezza della propria posizione si è rifiutato di accogliere l'invito;

dalla motovedetta sono partiti dei colpi d'arma da fuoco che hanno semidistrutto l'apparato radar dell'Eclisse;

a questo punto l'Eclisse ha invertito la rotta ed è rientrata nel porto di Marano Lagunare;

questo episodio è solo l'ultimo di una lunga serie di incidenti tra pescherecci italiani e autorità marittime croate —:

se il Governo italiano abbia in corso iniziative nei confronti di quello croato che deve porre fine a questi atti di forza esagerati e intollerabili che prima o poi potrebbero avere conseguenze ben più gravi del danneggiamento di scafi e attrezzature navali. (4-05155)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 del decreto-legge n. 411/2001 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 463/2001, differiva al 1° gennaio 2003 l'avvio del regime di contribuzione diretta volta ad agevolare le spedizioni postali di prodotti editoriali di cui al primo comma dell'articolo 41 della legge n. 448 del 1998;

lo stesso articolo 4 del citato decreto-legge demanda l'individuazione dei destinatari delle agevolazioni ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, il Consiglio dei ministri, in adempimento del citato articolo 4 del decreto-legge citato, individuava all'articolo 1 i destinatari delle agevolazioni e dall'articolo 2 le caratteristiche dei prodotti esclusi dalla tariffa agevolata;

ciò comporta che da venerdì 17 gennaio 2003 le Poste italiane SpA hanno abolito la tariffa C che concerne tutte le spedizioni periodiche (di associazioni *no profit*, di volontariato, di partiti, di sindacato, ed altre) con la conseguenza di un aumento immediato di ben cinque volte il prezzo che prima si pagava per le citate spedizioni: un periodico di partito si spendeva per copia a 0,06 euro, ora il costo è aumentato a 0,31 euro;

con il suddetto aumento tariffario si rende assolutamente impossibile proseguire nell'attività di informazione da parte dei soggetti che prima ne beneficiavano con conseguente anche di grave danno a tutti gli operatori del settore;

tra l'altro le Poste Italiane SpA hanno assunto la richiamata determinazione senza alcun preavviso, creando disagi e ulteriori evidenti problemi a coloro che erano convinti di poter spedire ad una

tariffa postale che poi essere dimostrata cinque volte superiore alla precedente —:

quali siano gli atti, anche di natura regolamentare o amministrativa, che intenda urgentemente assumere o chiedere alla Presidenza del Consiglio che vengano assunti per ovviare al grave inconveniente che si sostanzia in ultima analisi come un *vulnus* al sistema dell'informazione visto l'esosità del costo per la spedizione;

per quali motivi non si sia tenuto in debita considerazione la necessità di accogliere le indicazioni più volte provenienti dal Parlamento per la conservazione della tariffa agevolata alle associazioni che sinora hanno beneficiato di tale opportunità. (5-01582)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo e la maggioranza hanno sempre affermato che con la riforma fiscale i cittadini avrebbero avuto dei benefici dovendo pagare un minore importo a titolo di imposta o di tassa;

ciò ha indotto il Governo a predisporre nella legge finanziaria per il 2003 alcune norme di natura fiscale aventi l'obiettivo di anticipare una rideterminazione delle aliquote per scaglioni di imposta del più ampio progetto di riforma attualmente in seconda lettura al Senato della Repubblica;

dal 1° gennaio 2003, data di entrata in vigore della legge finanziaria, l'aliquota minima IRPEF è stata elevata dal 18 al 23 per cento. Per i proventi eventuali è stata posta una clausola cosiddetta di salvaguardia del miglior trattamento precedente. Tutto ciò al fine di non pregiudicare eventuali situazioni reddituali che avrebbero avuto un trattamento fiscale migliore con l'applicazione dell'aliquota soppressa;

il Governo, con il voto della maggioranza, ha ommesso, benché più volte segnalato nel dibattito sia in Commissione che in Aula, di considerare che dal 1° gennaio 2003 le nuove aliquote trovano applicazione anche con riferimento ai trattamenti

di fine rapporto (TFR) che così vengono sottoposti ad un maggior prelievo fiscale che risulta assolutamente ingente vista la differenza di ben cinque punti della nuova aliquota rispetto alla precedente (dal 18 al 23 per cento) —:

se non ritenga di predisporre immediatamente iniziative normative volte a eliminare questo evidente ed ingiustificato aggravio di carico fiscale che va a colpire i trattamenti di fine rapporto che maturano dal 1° gennaio 2003 e ciò al fine di porre rimedio ad una ingiustizia palese tra l'altro più volte denunciata nei lavori parlamentari con riferimento alla legge finanziaria per il 2003. (5-01583)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 24 dicembre del 2002, n. 282 recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità prevede all'articolo 7 la dismissione di beni immobili dello Stato;

al suddetto articolo 7 è allegata la tabella B, che elenca gli immobili da dismettere appartenenti ai beni *ex* ETI, fra i quali l'immobile Manifattura tabacchi di Cagliari;

lo Statuto speciale per la Sardegna (legge costituzionale n. 3 del 1948) all'articolo 14 stabilisce che i beni di proprietà dello Stato, in caso di dismissione devono passare alla regione autonoma della Sardegna;

ad avviso degli interroganti a tale incongruenza dovrà essere data risposta nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge —:

se non ritenga che, alla luce della normativa vigente, sia stato commesso un errore nell'inserire questo bene fra quelli da mettere in vendita, così come altri beni situati in altre regioni a statuto speciale. (4-05167)

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la signora Di Maulo Anna Maria, nata a Roma il 20 agosto 1943 dipendente dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini, nel settembre 2000 ha inoltrato una causa di servizio per equo indennizzo;

a seguito di visite mediche risulta che la signora ha contratto una serie di malattie croniche e di lesioni dovute ad un prestato servizio particolarmente gravoso e stressante;

il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, ha introdotto un regime di semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo;

nonostante il citato decreto, a tutt'oggi la sua pratica risulta bloccata presso gli uffici competenti della Corte dei Conti —:

se il Ministro sia a conoscenza dei lunghi tempi di attesa necessari per ottenere il riconoscimento della causa di servizio;

quali provvedimenti intenda adottare per snellire la burocrazia in questo settore. (4-05168)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del ministero di grazia e giustizia n. 34558 del 21 dicembre 1998 prot. n. 8963 del 1991 del 17 settembre 1999 è stato finanziato il centro di aggregazione polifunzionale giovanile denominato « Aurora » nel comune di Bella (Potenza) ai sensi della legge n. 216 del 1991;

in riferimento al finanziamento sono state erogate due *tranche* mentre si è in attesa della terza;

l'ultima *tranche* del finanziamento per la realizzazione del centro doveva essere accreditata al Ce.St.Ri.M (Centro studi e ricerche sulle realtà meridionali) pari a circa 61 milioni di vecchie lire alla fine dell'anno 2001;

la mancata erogazione sta determinando gravi difficoltà per la gestione del centro polifunzionale con gravi disagi in termini sociali per la comunità —:

quali iniziative intenda mettere in atto il ministero della giustizia affinché venga erogata al più presto la terza e ultima *tranche* di finanziamento in favore del Centro « Aurora » di Bella. (3-01832)

Interrogazioni a risposta scritta:

FONTANINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i difetti della giustizia italiana sono determinati spesso da ritardi nell'attività giurisdizionale causata fra l'altro dai numerosi impegni dei magistrati, i quali hanno vari tipi di incarichi di natura sia giurisdizionale (per esempio tributaria), di natura amministrativa o d'insegnamento;

visti i risultati degli ultimi 4 concorsi per la copertura di posti nelle commissioni tributarie, che hanno determinato la nomina di 229 magistrati (di cui 186 magistrati ordinari e militari), pari al 24 per cento dei 956 posti banditi;

calcolato che si può presumere che nelle commissioni tributarie in tutta Italia ci possano essere almeno 1500 magistrati in attività di servizio;

in questi ultimi tempi sono sorte polemiche a causa delle modifiche dei criteri di attribuzione dei punteggi per i concorsi a giudice tributario (come determinato dal Ministro dell'economia e delle finanze), criteri che consentiranno in misura ancora maggiore la nomina di magistrati;